



# UNIONE SINDACALE di BASE

## Pubblico Impiego

### Coordinamento Nazionale USB Ministero Interno



Roma, 17 gennaio 2022

Al Capo Dipartimento per le Politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

**Prefetto Carmen Perrotta**

Al Vice Capo Dipartimento per le Politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

**Prefetto Maria Grazia Nicolò**

Al Direttore Centrale per le risorse umane del Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno

**Prefetto Annamaria Manzone**

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dell'Amministrazione Civile dell'Interno -

**Viceprefetto Tania Giallongo**

**Oggetto:** Proposta USB da inserire nella bozza dell'accordo per la ripartizione del Fondo Risorse Decentrate anno 2021.

Con riferimento all'incontro del 13 gennaio scorso nell'ambito del quale codesta Amministrazione ha illustrato un'ipotesi di ripartizione dei risparmi derivanti dalle somme destinate a remunerare prestazioni di lavoro straordinario non utilizzate e da buoni pasto non erogati nell'anno 2020 ed a seguito degli approfondimenti e delle interlocuzioni intercorse tra la scrivente OS e il Direttore Centrale delle Risorse Finanziarie e Strumentali, Dott Verde, USB Ministero Interno ribadisce la richiesta già avanzata in data 04 febbraio 2021 (<https://interno.usb.it/leggi-notizia/689eur-pro-capite-di-remunerazione-persi-nel-2020-2121.html>) per una equa e giusta suddivisione dei sopradetti risparmi, certificati dall'Organo di Controllo, ai sensi dell'art.1, comma 870, della legge 178/2020, pari ad Euro 11.997.456,00, come quantificato nella nota 0014589 del 05/03/2021 ( che si allega).

L'ipotesi di ripartizione prospettata nel predetto incontro così come articolata è ritenuta da USB Interno non soltanto iniqua nei confronti di tutti i colleghi ma anche di dubbia ricevibilità dalla Funzione Pubblica.



# **UNIONE SINDACALE di BASE**

## **Pubblico Impiego**

### **Coordinamento Nazionale USB Ministero Interno**



Nel chiedere un ulteriore incontro di approfondimento, USB Ministero Interno ritiene più efficace, alla fine della bollinatura dell'accordo, suddividere i risparmi in parola tra tutto il personale inquadrato in qualsiasi area funzionale e fascia economica, in servizio tra i mesi marzo/dicembre 2020, valorizzando le condizioni di lavoro sostenute dal personale durante lo smart working di tipo emergenziale, caratterizzate dalla repentina modifica delle tradizionali modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e dal conseguente necessario adattamento del personale ai nuovi sistemi derivanti dal mutato assetto organizzativo, a fronte della mancata erogazione dei buoni pasto, dal mancato riconoscimento dello straordinario effettuato in smart working, dalle spese sostenute per attivazione linee dati casalinghe, acquisto pc, utilizzo linea fonia fissa, mancato tempo di disconnessione, violazione e commistione della vita privata con quella lavorativa, rimborso spese per problemi muscolo-scheletrici e disturbi visivi, consumo energia elettrica casalinga, aumento esponenziale - pressoché esclusivamente a carico delle donne - del lavoro di cura al quale si è aggiunto h24 anche il lavoro d'ufficio, violazione delle sfera personale dei colleghi, obbligo di consumare le ferie "/>agli arresti domiciliari"/, in molti casi, anche lavorando da casa.

Quanto sopra:

- in virtù dell'art. 1, comma 870, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) che ha previsto che: "In considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, le risorse destinate, nel rispetto dell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale civile delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non utilizzate nel corso del 2020, nonché i risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio, previa certificazione da parte dei competenti organi di controllo, possono finanziare nell'anno successivo, nell'ambito della contrattazione integrativa, in deroga al citato articolo 23, comma 2, i trattamenti economici accessori e alle condizioni di lavoro, ovvero agli istituti del welfare integrativo (...)"

- tenuto conto che per fronteggiare la grave situazione epidemiologica causata dalla diffusione della pandemia da Covid-19, nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020, il legislatore ha adottato numerose norme, anche di natura straordinaria, per assicurare, da una parte la messa in sicurezza della salute pubblica e quella di tutti i lavoratori, dall'altra il corretto svolgimento delle attività a servizio della collettività attraverso lo sviluppo e il potenziamento del lavoro agile che, per un lungo periodo, è stata la modalità ordinaria di prestazione lavorativa.



# UNIONE SINDACALE di BASE

## Pubblico Impiego

### Coordinamento Nazionale USB Ministero Interno



Pertanto USB Ministero Interno propone che l'ammontare destinato al personale non dirigente contrattualizzato con l'Amministrazione civile dell' Interno, individuato dall'art. 1, comma 870, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), venga suddiviso, appunto, tra tutto il personale inquadrato in qualsiasi area funzionale e fascia economica, in servizio tra i mesi marzo/dicembre 2020,

- nella misura dello 0,8 per ogni giornata svolta in modalità di lavoro agile, ivi incluse le giornate miste, svolte parte in presenza e parte in lavoro agile, purché la prestazione resa in presenza non abbia dato luogo all'attribuzione del buono pasto;
- nella misura dello 0,2 per le giornate di lavoro in presenza che abbiano dato luogo all'attribuzione del buono pasto.

I predetti importi sono calcolati tenendo conto delle suddette giornate come risultanti dai sistemi gestionali dell'amministrazione del personale.

Si specifica che la ripartizione della quota tra lavoro da casa e lavoro in presenza, tiene conto anche del fatto che comunque le Amministrazioni hanno provveduto ad effettuare una rotazione del personale in presenza, come anche del fatto che chi è stato costretto a lavorare in presenza ha fruito del buono pasto ed ha "potuto/dovuto" svolgere lavoro straordinario.

In ultimo, si chiede di conoscere l'ammontare dei risparmi derivanti dalla mancata attribuzione dei buoni pasto e dalle prestazioni di lavoro straordinario non utilizzate nell'anno 2021.

Distinti saluti

p/USB PI - Coordinamento Ministero Interno  
(Dott. Bruno STIRPARO)